Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Venerdì, 4 febbraio** — **Numero 28**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Balcani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Balcani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent **10** *— nel Regno cent* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 833 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'ordinamento della R. Accademia navale, approvato con R. decreto 14 giugno 1908, n. 431;

Visto l'ordinamento della R. scuola macchinisti, approvato con R. decreto 15 marzo 1906, n. 90, e successivamente modificato coi RR. decreti 23 dicembre 1906, n. 727, e 17 gennaio 1909, n. 49;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al comma 3 dell'art. 4 dell'ordinamento della R. Accademia navale è sostituito il seguente:

« 3 - I professori militari sono nominati in base a norme speciali da stabilirsi con decreto Reale. I sottotenenti di vascello addetti agli allievi sono designati dal Ministero, su proposta del comando dell'Accademia ».

Art. 2.

Al penultimo capoverso dell'art. 2 dell'ordinamento della R. scuola macchinisti è sostituito il seguente:

« Gli ufficiali insegnanti di macchine termiche e di tecnologia meccanica sono nominati, in seguito a concorso, giusta norme speciali da stabilirsi con decreto

Reale. Gli altri ufficiali sono designati dal Ministero su proposta del comandante della scuola ».

Art. 3.

Sono approvate le qui annesse « Norme per la nomina dei professori militari presso la R. Accademia navale e la R. scuola macchinisti », firmate d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

NORME per la nomina dei professori militari presso la R. Accademia navale e la R. scuola macchinisti.

Art. 1.

La carica di professore militare nella R. Accademia navale e nella R. scuola macchinisti è conferita in seguito a concorso e per le materie sotto indicate. Le lettere (V), (G) o (M), che seguono ogni materia, indicano che gli insegnamenti sono devoluti rispettivamente a tenenti di vascello, a capitani del genio navale o a capitani macchinisti.

R. Accademia navale.

Corso normale:

1ª classe - Cosmografia e navigazione (V).

2ª classe - Navigazione astronomica (V) — Costruzione navale (G).

3ª classe - Impiego delle armi da fuoco (V) — Nautica complementare e meteorologia nautica (V) — Idrografia (V) — Macchine termiche (G od M) — Arte marinaresca e manovra (V) — Materiale di artiglieria (V) — Materiale subacquo ed elettrico (V) — Storia navale (V) — Elementi di meccanica applicata e principî fondamentali della resistenza dei materiali (G).

Corso complementare dei sottotenenti di vascello:

Elementi di elettrotecnica (V) — Balistica (V) — Arte militare marittima (V) — Storia navale (V) — Teoria della nave (G) — Elementi di termodinamica e macchine a vapore (G) — Idrografia (V).

Corso complementare degli ufficiali macchinisti:

Tecnologia meccanica (G od M) — Macchine marine, fondamento teorico pratico (G od M) — Resistenza materiali (G) — Esercizio economico e montamento apparati motori (M).

Corsi di specializzazione A e T:

Corsi A e T - Termodinamica (G) — Idraulica e macchine idrauliche (G) — Tecnologia meccanica (G od M).

Corso A - Balistica interna ed esterna (V) — Corso teorico pratico di materiale di artiglieria (V).

Corso T - Tecnologie elettriche (V) — Corso teorico pratico di materiale subacqueo (V).

Corso di perfezionamento dei sott'ufficiali macchinisti:

1ª classe - Resistenza dei materiali e meccanica applicata alle macchine (G) — Idraulica e macchine idrauliche (G).

2ª classe - Macchine termiche marine (M) — Elementi di metallurgia e tecnologia meccanica (G) — Montamento ed esercizio degli apparati motori (M).

R. scuola macchinisti.

Corso normale - 2ª classe - Macchine termiche (G od M).

3ª classe - Macchine termiche (G od M) — Nozioni di tecnologia meccanica (M).

Uno stesso ufficiale può essere incaricato di due o tre insegnamenti, a seconda delle prescrizioni colle quali viene bandito il concorso.

Art. 2.

Possono partecipare al concorso i tenenti di vascello che abbiano, al 1° gennaio dell'anno in cui si bandisce il concorso, non meno di tre anni di grado e non meno di due anni di navigazione nel grado stesso su navi armate; i capitani del genio navale che contino almeno due anni di grado ed i capitani macchinisti che sieno stati almeno per un anno direttori di macchine su di una R. nave.

Gli insegnamenti di cosmografia, navigazione, idrografia, impiego delle armi da fuoco, arte marinaresca, arte militare marittima, storia navale, non possono essere affidati ad ufficiali specialisti direzionali.

Art. 3.

I professori militari durano in carica non più di 4 anni, e debbono essere riconfermati ogni anno.

Art. 4.

Il Ministero della marina bandisce ordinariamente i concorsi nel mese di gennaio dell'anno scolastico precedente a quello in cui occorre coprire le vacanze nei posti di professore militare. Gli esami avranno luogo nel mese di maggio successivo, presso il Ministero.

Art. 5.

Gli ufficiali concorrenti avanzeranno regolare domanda, su carta da bollo da L. 1.20, per il tramite dell'autorità da cui dipendono, unendovi i titoli speciali di studi fatti, i lavori pubblicati od inediti, ecc.

L'autorità che trasmette la domanda al Ministero, vi unisce un rapporto speciale relativo alle attitudini per l'insegnamento che si conoscono o si presumono nel concorrente.

Art. 6.

La Commissione esaminatrice è composta nel seguente modo:

1 ufficiale ammiraglio o generale, *presidente*;

4 ufficiali superiori della categoria dei concorrenti scelti tra gli ufficiali notoriamente versati nella materia messa a concorso, *membri*.

Art. 7.

La Commissione esamina i titoli, richiede tutte le informazioni che desidera riguardo ai concorrenti per assicurarsi della bontà e dirittura del loro carattere e chiede, occorrendo, al Ministero, comunicazione delle classificazioni finali ottenute nelle singole materie nei corsi complementari o nel corso di specializzazione, o negli ultimi esami fatti.

È titolo valido per gli effetti del concorso il possedere una delle caratteristiche A, T, E, I.

Art. 8.

In base all'esame dei titoli la Commissione esclude i concorrenti che ritiene meno idonei al posto cui aspirano ed assegna agli altri un punto da 10 a 20, indi li sottopone ad una ulteriore prova.

Art. 9.

Questa prova consiste in una lezione orale di un'ora sopra un punto qualsiasi del programma, indicato dalla Commissione 24 ore prima.

Si fanno due votazioni: la 1ª di idoneità con pallottole bianche e nere, la 2ª di classifica con voti da 10 a 20 per gli idonei.

Art. 10.

È nominato professore militare chi riporta il maggior numero di punti, facendo la media tra il punto assegnato ai titoli e quello dato alla prova di cui all'articolo precedente. A parità di punti la designazione del titolare della cattedra messa a concorso spetta al Ministero.

Art. 11.

Gli altri concorrenti risultati idonei potranno essere chiamati in ordine di merito a occupare i posti messi a concorso che si renderanno eventualmente vacanti nel termine di due anni scolastici. Trascorso questo termine la classificazione rimane senza alcun effetto e dovrà provvedersi con un nuovo concorso.

Art. 12.

All'ufficiale che sia riuscito idoneo nel concorso riportando un punto non inferiore a 16 viene rilasciato un documento nel quale sarà indicato il numero dei concorrenti, il numero degli idonei, i

punti e la classifica riportata dall'ufficiale. Copia di tale documento sarà presentata alla Commissione di avanzamento insieme alla pratica personale dell'ufficiale e sarà presa in considerazione dalla detta Commissione come uno dei titoli specificati dal comma *e*) dell'art. 109 del regolamento sull'avanzamento dei Corpi militari della R. marina, colle modalità specificate dal comma *c*) dell'art. III dello stesso regolamento.

Art. 13.

Il Ministero ha facoltà di nominare professori militari senza concorso quegli ufficiali superiori in attività di servizio od in posizione ausiliaria che per lavori pubblicati si sono già affermati nel campo delle discipline d'insegnamento.

Disposizione transitoria.

Art. 14.

I professori militari in carica alla promulgazione di queste norme rimarranno al loro posto sinchè ragioni di servizio non ne richiedano la sostituzione, ma, in ogni caso, non oltre quattro anni dalla loro designazione.

Roma, addì 9 dicembre 1909.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
MIRABELLO.

Il numero 15 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del R. decreto 29 novembre 1870, numero 6090;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'assegno locale del 1° segretario della Nostra Ambasciata a Tokio è fissato in L. 9000 annue, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Il numero 16 della raccolta ufficiale delle legge e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge n. 305 del 20 giugno 1909 sulla riforma dell'ordinamento amministrativo e contabile della R. marina;

Vista la lettera *b*) dell'art. 2 del decreto Ministeriale in data 25 novembre 1909, con il quale è stato ripartito il fondo del capitolo 45 del bilancio dell'esercizio in corso;

Considerato che per l'abolizione della finanza interna del corpo R. equipaggi taluni soprassoldi che venivano corrisposti sulla finanza stessa a militari che hanno incarichi speciali nell'Amministrazione del corpo R. equipaggi, debbono ora essere posti a carico direttamente del capitolo 45 del bilancio;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A datare dal 13 luglio 1909 sono assegnati ai militari del corpo R. equipaggi che hanno gli incarichi indicati nell'annessa tabella, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro della marina, i soprassoldi segnati a fianco degli incarichi stessi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

BETTÒLO.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

TABELLA dei soprassoldi giornalieri assegnati ai militari del corpo Reale equipaggi, che disimpegnano incarichi speciali inerenti al corpo stesso, che prima della soppressione del Consiglio d'Amministrazione venivano corrisposti a carico della finanza interna del Corpo Reale equipaggi.

N.	Incarico	L.
1.	Ai sott'ufficiali destinati ai bilanci e note illustrative, alla liquidazione dei crediti e debiti degli amministrati, ed alla contabilità dei capitoli del bilancio	0 50
2.	Ai sott'ufficiali destinati alla contabilità degli agenti e corrispondenti del soppresso Consiglio d'Amministrazione del C. R. E., alla compilazione dei mandati di pagamento e d'introito, ed al servizio di Cassa quali coadiutori dell'ufficiale quartiermastro	0 40
3.	Ai sott'ufficiali destinati alla statistica e situazioni periodiche (Ufficio variazioni) dei militari del C. R. E., al rilascio degli estratti matricolari, dei certificati d'iscrizione nei ruoli e documenti diversi richiesti dalle varie autorità, ai congedamenti (Ufficio matricola); agli arruolamenti e servizi varî (Ufficio leva)	0 40
4.	Al capo ordinanza degli Uffici del comando del C. R. E.	0 30
5.	Ai marinai destinati al servizio di piantoni degli uffici suddetti	0 15
6.	Ai sott'ufficiali destinati alla stazione ferroviaria di Spezia per il servizio dei biglietti	1 —
7.	Al sott'ufficiale incaricato della manutenzione delle armi portatili presso la difesa di Venezia	0 50
8.	Ai sott'ufficiali che disimpegnano il servizio di archivista presso i comandi in capo ed il Comando militare marittimo di Taranto	0 60
9.	Al sottufficiale incaricato dei viveri alla casermetta del R. arsenale di Spezia	0 50
10.	Ai due sott'ufficiali incaricati del trasporto dei viveri ai corpi di guardia (del lato est e del lato nord) della difesa di Venezia	0 40
11.	Al coadiutore dell'ufficiale pagatore del deposito di Spezia ed a quello incaricato dei sacchi e branda del deposito stesso	0 40

N. 12. Ai sott'ufficiali magazzinieri o addetti alla contabilità del vestiario presso le Direzioni di Commissariato	1 —
» 13. Ai sott'ufficiali addetti alla ricezione e spedizione del vestiario presso le Direzioni di Commissariato	0 50
» 14. Ai marinai addetti ai magazzini vestiario	0 20

N.B. — Il numero dei soprassoldi suddetti da distribuirsi sarà stabilito dal Ministero.

Roma, 9 gennaio 1910.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
BETTÒLO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 13 gennaio 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 10,000 dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per un contributo da portarsi all'Esposizione agraria di Padova (Pontevigodarzere).*

SIRE!

Nel corrente anno sarà tenuta in Padova (Pontevigodarzere) una Esposizione agraria, col precipuo scopo di mettere in evidenza i notevoli progressi conseguiti in questi ultimi anni dalla regione Veneta nel fecondo campo dell'agricoltura.

Alla buona riuscita di tale Mostra non può rimanere estraneo il Governo di Vostra Maestà che, nei limiti del possibile, deve secondare le private iniziative intese al progressivo miglioramento dell'industria terriera.

Esso ha pertanto deciso di contribuire con L. 10,000 nelle spese del Comitato esecutivo della Mostra, e poichè il bilancio del Ministero di agricoltura non offre la disponibilità necessaria per sopportarne l'onere, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà accordata dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare la somma predetta dal fondo di riserva delle spese impreviste.

Il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà autorizza appunto il prelevamento di cui trattasi:

Il numero 23 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 393,321.79, rimane disponibile la somma di L. 606,678.21;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-1910, è autorizzata una 13ª prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 184-*ter* e con la denominazione: « Concorso nelle spese del Comitato esecutivo per la esposizione agraria di Padova (Pontevigodarzere) » nello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 13 gennaio 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 12,000 dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per sopperire alle spese per la Commissione d'inchiesta sulle industrie bacologica e serica.*

SIRE!

Per provvedere alle spese della R. Commissione d'inchiesta sulle industrie bacologica e serica, con decreti di Vostra Maestà del 10 novembre 1907 e 8 agosto 1908 furono autorizzati due prelevamenti l'uno di L. 30,000 e l'altro di L. 10,000, dal fondo di riserva delle spese impreviste.

Però della prima somma prelevata in L. 30,000, furono erogate soltanto L. 9,958.30, giacchè la restante somma non essendo stata impegnata durante l'esercizio 1907-908 dovette essere portata in economia col relativo rendiconto consuntivo, a sensi delle vigenti disposizioni di contabilità generale.

Diguisachè la Commissione non dispose fino ad ora che di lire 19,958.50, somma manifestatasi insufficiente al bisogno, dovendosi tuttavia sopperire alle spese di stampa dei verbali e dei risultati dell'inchiesta e soddisfare al rimborso di spese di viaggio sostenute dai commissari e al pagamento dell'indennità ad essi dovute e dei compensi per l'ufficio di segreteria.

Per tali bisogni è indispensabile un ulteriore stanziamento di L. 12,000 e il Consiglio dei ministri, attesa l'urgenza di dare alla Commissione i mezzi per la pubblicazione dei risultati della sua inchiesta entro il 30 giugno 1910, ha deliberato di valersi della facoltà consentita dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale, per prelevare l'accennata somma di L. 12,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà:

Il numero 24 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'ammi-

nistrazione o sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 403,321.79, rimane disponibile la somma di L. 596,678.21;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 123 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, è autorizzata una 14ª prelevazione nella somma di lire dodicimila (L. 12,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 185-*ter* e con la denominazione: « Spese per la R. Commissione d'inchiesta sulle industrie bacologica e serica, stampe, indennità di viaggio e di soggiorno, spese e compensi per la segretoria della Commissione », nello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero **DXI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le tre istanze in data 14 dicembre 1908, presentate a nome dell'azienda delle tramvie municipali di Torino per ottenere l'autorizzazione di costruire ed esercitare, a trazione elettrica, alcune linee tramviarie urbane, municipalizzate a norma di legge;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561 e 15 luglio 1909, n. 524, ed il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306, nonchè la legge 29 marzo 1903, n. 103;

Ritenuto che a norma della legge 15 luglio 1909, deve essere stabilito nell'atto di autorizzazione l'annuo contributo chilometrico per le spese di sorveglianza governativa e che esso va stabilito per le linee, comprese nel presente decreto, in lire venti a chilometro;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Torino è autorizzato a costruire ed esercitare, con lo scartamento normale ed a trazione elettrica, le seguenti nuove linee tramviarie:

a) prolungamento sino al corso Racconigi della attuale linea Ponte Regina Margherita-Barriera San Paolo;

b) prolungamento sino alla Barriera di Francia della esistente linea dalla Barriera di Casale alla piazza di San Martino;

c) variante al tracciato dell'altra linea esistente detta del Cavalcavia nel tratto tra le vie Carlo Alberto e San Martino;

in base ai progetti portanti il bollo del locale Ufficio del registro, rispettivamente, in data 18 novembre 1908, 7 aprile 1909 e 18 novembre 1908, vistati, d'ordine Nostro, dal ministro proponente e sotto le prescrizioni contenute nei rispettivi voti del Consiglio superiore dei lavori pubblici in data 27 marzo 1909, n. 430 e 16 giugno 1909, nn. 771 e 793.

Art. 3.

Per l'impianto e l'esercizio delle linee suindicate saranno osservate altresì le disposizioni delle leggi 27 dicembre 1896 e 15 luglio 1909, del regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, quella di cui nelle premesse del presente decreto circa il contributo per le spese di sorveglianza governativa, nonchè le prescrizioni generali contenute nei disciplinari approvati per le linee principali coi Nostri decreti 2 novembre 1899, n. CCCLIII (parte supplementare), 23 agosto 1900, n. CCLXI (parte supplementare) e 25 gennaio 1903, n. XXVIII (parte supplementare) salvo quelle ulteriori cautele e prescrizioni di sicurezza che si riconosceranno necessarie all'atto della visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Volta Mantovana, addì 29 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **III** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testamento olografo depositato agli atti del notaio Clementi di Piovene, sotto la data 22 agosto 1906 e pubblicato il 2 ottobre dello stesso anno, con cui il dott. cav. Virgilio Cacciavillani lasciò parte de' suoi fondi in Crespadoro, affinchè, con le rendite da essi derivanti, fossero istituite borse di studio da trecento a quattrocento lire l'una per studenti liceali ed universitari secondo che se ne fosse riconosciuto il bisogno;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il legato Cacciavillani in Crespadoro è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

STATUTO

del legato Cacciavillani per borse di studio, a favore del comune di Crespadoro, in provincia di Vicenza.

1.

La fondazione Cacciavillani, per borse di studio, trae origine dal testamento 26 maggio 1905 del dott. Virgilio Cacciavillani a rogito 22 agosto 1903 del notaio Clementi di Piovene.

Essa è costituita dalla rendita del capitale, ricavato dalla vendita dei fondi detti Ortomani di Marana, di L. 25,000.

2.

La fondazione Cacciavillani ha lo scopo di sussidiare annualmente con borse da tre a quattrocento lire ognuna, fino al compimento degli studi liceali e universitari a cui intendono avviarsi, giovani nati nel comune di Crespadoro od appartenenti a famiglie oriunde di Crespadoro ed aventi ivi domicilio legale, i quali dimostrino di essere d'ingegno distinto, di principî onesti e buoni cittadini.

Tra i concorrenti saranno prescelti i giovani della frazione Marana e verranno preferiti i migliori per merito e buona condotta morale, ed a parità di requisiti quelli appartenenti a famiglie di condizioni meno agiate.

3.

La fondazione sarà amministrata dalla rappresentanza comunale di Crespadoro con le norme prescritte per i Comuni.

Le funzioni d'amministratore saranno gratuite.

4.

Le competenze del legato Cacciavillani si terranno sempre separate da quelle del Comune; però esse figureranno fra le contabilità speciali del bilancio preventivo e del conto consuntivo comunale.

5.

Ogni anno dal 1° al 15 di agosto sarà aperto il concorso alle borse di studio Cacciavillani nel numero che potrà essere consentito dall'ammontare della rendita accertata disponibile a tutto l'anno precedente.

6.

Ogni concorrente deve presentare istanza al Municipio su carta bollata da centesimi 60 corredata dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita e, per gli aspiranti non nati nel comune di Crespadoro, documenti comprovanti che la famiglia è di Crespadoro, è oriunda di Crespadoro e che vi ha il domicilio legale. In detti documenti sarà fatta designazione speciale per coloro che appartengono alla frazione di Marana;

b) attestato degli studi percorsi che lo abiliti ad iscriversi al liceo o alle Università del Regno, corredato dello stato delle classificazioni ottenute nelle singole materie d'esame, rilasciato dalla autorità competente scolastica;

c) attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

d) certificati comprovanti lo stato economico della famiglia.

7.

Il conferimento delle borse di studio è affidato al Consiglio comunale di Crespadoro, ma esso dovrà essere approvato dal Consiglio scolastico provinciale, al quale il Consiglio comunale trasmetterà, assieme con la propria deliberazione, le istanze con i documenti prodotti dai concorrenti; le borse di studio dovranno essere conferite entro il mese di settembre di ogni anno.

8.

La somma annua, conferita per sussidio annuo agli studenti prescelti, sarà pagata in due rate semestrali anticipate: la 1ª verso esibizione del certificato d'iscrizione al corso di studio designato; la 2ª verso produzione di attestato di frequenza e di buon profitto del primo semestre rilasciato dall'autorità scolastica.

9.

Il sussidiato perderà senza altro il diritto alla borsa di studio per gli anni successivi:

1° quando non ottenga il passaggio alla classe immediatamente superiore;

2° quando non tenga buona condotta morale, e nei casi di condanna previsti dall'art. 22, lettere *f*) e *g)* della legge comunale e provinciale.

10.

Il sussidiato avrà l'obbligo, quando sarà nella possibilità, di restituire le somme avute, le quali andranno in aumento al fondo per le borse di studio Cacciavillani.

Tale obbligo sarà reso ostensibile ai concorrenti nell'avviso di concorso e sarà ripetuto ai prescelti nella lettera di partecipazione del conferimento delle borse.

11.

Qualora, dall'esito del concorso indetto, l'amministrazione non trovasse di accordare in tutto o in parte il numero dei sussidi disponibili nell'anno, questi e gli avanzi della gestione, andranno in aumento al capitale.

12.

Per quanto non è disposto nel presente statuto, questo si riporta alle disposizioni della legge comunale e provinciale e dei regolamenti relativi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

Il numero **VII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri per le industrie;

Visto il regolamento per l'applicazione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Visto il R. decreto 14 febbraio 1909, n. LI, col quale venne istituito un Collegio di probiviri per le industrie della calce, dei cementi e per le arti edilizie in genere, con sede in Casale Monferrato e con giurisdizione su tutto il circondario di Casale;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probiviri per le industrie della calce, dei cementi e per le arti edilizie in genere, con sede in Casale Monferrato, sono stabilite come appresso:

Sede di ciascuna sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione	Numero delle sezioni	
		industriali	operai
Casale Monfer.	Casale Monferrato — Borgo San Martino — Frassineto Po — Giarole — Mirabello Monferrato — Occimiano — Pomaro Monferrato — Terruggia — Pontestura — Morano sul Po — Balzola — Coniolo — Gabiano — Ozzano Monferrato — Serralunga di Crea — Ottiglio — Treville — Frassinello Monferrato — Fubine — Viarigi — Castagnole Monferrato	1	—
Casale Monfer.	Casale Monferrato — Borgo San Martino — Frassineto Po — Giarole — Mirabello Monferrato — Occimiano — Pomaro Monferrato — Terruggia	—	1
Pontestura	Pontestura — Morano sul Po — Balzola — Coniolo — Gabiano. . .	—	1
Ozzano Monfer.	Ozzano Monferrato — Serralunga di Crea — Ottiglio — Treville — Frassinello Monferrato	—	1
Fubine	Fubine — Viarigi — Castagnole Monferrato	—	1
Moncalvo	Moncalvo — Calliano — Alfiano Natta — Castelletto Merli — Tonco — Ponzano Monferrato. .	1	1
Murisengo	Murisengo — Cerrina	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** ***in udienza del 20 gennaio 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sant'Eufemia di Aspromonte (Reggio Calabria).***

SIRE!

Il commissario straordinario di Sant'Eufemia di Aspromonte deve tuttora risolvere varie importanti questioni riflettenti la condutura dell'acqua potabile, l'illuminazione elettrica, la fognatura, il piano regolatore della nuova città, l'ampliamento del cimitero.

Necessita, pertanto, ai sensi della legge 12 gennio 1909, n. 12, prorogare di altri tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sant'Eufemia di Aspromonte, in provincia di Reggio Calabria;

Veduti i due successivi Nostri decreti che prorogarono ciascuno di tre mesi il termine per la ricostituzione di quella rappresentanza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Veduta la legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Veduto il Nostro decreto 3 agosto u. s., n. 595, che approva l'elenco di cui all'art. 1 della legge predetta;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sant'Eufemia d'Aspromonte è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Istituzione dell'ufficio di 1ª classe di Catania-Porto.

Con decreto Ministeriale in data 20 aprile 1909, registrato alla Corte dei conti il 30 novembre dello stesso anno, è stato istituito a Catania, con effetto dal 15 aprile 1909, un ufficio di 1ª classe, per il cambio dei pacchi con l'estero, con la denominazione di « Catania-Porto », in sostituzione di quello già esistente a Messina.

Cambiamento di denominazione dell'ufficio di 1ª classe di Catania n. 1 (Ferrovia).

Con decreto Ministeriale in data 7 agosto 1909, registrato alla Corte dei conti il 5 novembre dello stesso anno, l'ufficio di 1ª classe

di « Catania n. 1 (Ferrovia) » ha assunto la denominazione di « Catania Ferrovia ».

Soppressione degli uffici di distribuzione dei pacchi, e degli arrivi e partenze a Reggio Calabria, ed istituzione in loro vece di quello delle « Sezioni riunite ».

Con decreto Ministeriale in data 12 agosto 1909, registrato alla Corte dei conti l'8 novembre dello stesso anno, i tre uffici di distribuzione, dei pacchi, e degli arrivi e partenze di Reggio Calabria sono stati soppressi con effetto dal 28 dicembre 1908; ed a datare dal 6 gennaio 1909 è stato istituito, in loro vece, un unico ufficio, con la denominazione di « Sezioni riunite ».

Istituzione dell'ufficio telegrafico di 1ª classe di Tiriolo in provincia di Catanzaro.

Con decreto Ministeriale in data 13 agosto 1909, registrato alla Corte dei conti il 23 ottobre dello stesso anno, è stato istituito a Tiriolo, in provincia di Catanzaro, un ufficio telegrafico di 1ª classe, lasciando all'attuale ufficio di 2ª classe il solo disimpegno del servizio postale, con effetto dal 5 agosto 1909.

Riduzione dell'ufficio telegrafico di 1ª classe di Comiso (Siracusa) alla 2 classe.

Con decreto Ministeriale in data 10 settembre 1909, registrato alla Corte dei conti il 7 dicembre dello stesso anno, l'ufficio telegrafico di 1ª classe di Comiso (Siracusa) è stato ridotto alla 2ª classe, con effetto dal 9 agosto 1909.

Elevazione alla 1ª classe dell'ufficio postale telegrafico di 2ª classe di Giaveno (Torino).

Con decreto Ministeriale in date 7 ottobre 1909, registrato alla Corte dei conti il 5 novembre dello stesso anno, l'ufficio postale telegrafico di 2ª classe in Giaveno (Torino) con effetto dal 1° novembre 1909, è stato elevato alla 1ª classe.

(L'elevazione stessa è stata poi prorogata al 1° gennaio 1910, con successivo decreto Ministeriale 17 novembre 1909, registrato alla Corte dei conti il 7 dicembre dello stesso anno).

Riduzione dalla 1ª alla 2ª classe dell'ufficio telegrafico di Monopoli (Bari)

Con decreto Ministeriale in data 24 ottobre 1909, registrato alla Corte dei conti il 3 novembre dello stesso anno, l'ufficio telegrafico di 1ª classe di Monopoli (Bari), con effetto dal 1° novembre 1909, è ridotto alla 2ª classe e riunito a quello postale ivi esistente.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Con R. decreto del 23 gennaio 1910:

Medaglia d'argento.

Nosenzo Enrico, da Torino, carabiniere legione Palermo, n. 31967-41 matricola.

Di notte, con altro militare, animosamente affrontò tre malfattori armati di fucile, rimanendo mortalmente ferito nel conflitto coi ribelli. — San Giuseppe Jato (Palermo), 4 agosto 1908.

Morbio Narciso, da Guidizzolo (Mantova), soldato 8 bersaglieri, numero 19889-43 matricola.

Nella predetta circostanza, benchè avesse visto cadere il compagno mortalmente ferito, tenne contegno singolarmente fermo e risoluto, sostenendo vivo conflitto coi malfattori, uno dei quali restò ucciso e un altro ferito.

Crispino Francesco, da Sant'Andrea Vallefredda (Caserta), guardia campestre comunale di Sant'Andrea Vallefredda.

Animosamente affrontò, da solo e inerme, due pericolosi pregiudicati e, sebbene fatto segno a un colpo di fucile, che potè deviare, percosso e ferito di coltello, riuscì, dopo viva lotta, ad aver ragione dei ribelli ed a trarne uno in arresto. — Sant'Andrea Vallefredda (Caserta), 17 maggio 1909.

Salghetti Marco, da Sulzano (Brescia), soldato 5 alpini, n. 21538-43 matricola.

Accorso con un compagno a sedare una clamorosa rissa scoppiata nell'interno di una casa, animosamente affrontò uno dei rissanti armato di rivoltella, e, quantunque ferito ad un braccio da un colpo di tale arma, dopo viva lotta, sostenuta con coraggio ed energia, riuscì, con l'altrui concorso, a trarre in arresto il ribelle. — Milano, 13 luglio 1909.

Palma Rocco, da Ceglie (Lecce), guardia di città, insieme ad un militare animosamente inseguì, benchè inerme, un pericoloso omicida, rimanendo ucciso per un colpo di rivoltella sparatogli dal ribelle. — Cesena (Forlì), 14 agosto 1909.

Luppi Lorenzo, da Dizzano (Como), caporale maggiore 70 fanteria, n. 17446 matricola, nella predetta circostanza, quantunque inerme, inseguì pur esso il pericoloso omicida e, sebbene fatto segno ai costui colpi, validamente concorse a trarlo in arresto.

Castorani Vincenzo, da Torricella Sicura (Teramo), guardia scelta di città, nella stessa circostanza, animosamente accorso per trarre in arresto il ribelle, benchè fatto segno esso pure a due colpi di rivoltella, riuscì a ferire il malfattore e, con l'altrui aiuto, a trarlo in arresto.

De Nora cav. Arturo, da Genova, capitano 4 fanteria, accorso in una camerata, ove un soldato, armatosi di fucile, ne aveva esploso un colpo, profferendo minaccie contro quanti osassero avvicinarglisi, sebbene minacciato anch'egli di morte, mentre il ribelle tentava far fuoco contro di lui, arditamente lo affrontò e, dopo breve lotta, riuscì, con l'altrui aiuto, a ridurlo all'impotenza. — Augusta (Siracusa), 19 novembre 1909.

Medaglia di bronzo.

Di Brigida Leondino, da Pescara (Chieti), carabiniere legione Ancona, n. 13204-9 matricola, durante una grave ribellione alla forza pubblica, animosamente affrontò un malfattore armato, e sebbene due volte ferito di coltello riuscì, facendo uso della sciabola, ad aver ragione del ribelle. — Cerignola (Foggia), 21 febbraio 1909.

Giusti-Mazzinghi cav. Dante, da Montale (Firenze), maggiore legione carabinieri Bari.

Intervenuto inerme a sedare una contesa, benchè fatto segno a colpi di rivoltella e ferito da colpi di sasso, appena potè ottenere delle armi, animosamente fronteggiò gli aggressori riuscendo ad ucciderne uno ed a ferire l'altro. — Valsinni (Potenza), 14 aprile 1909.

Fois Mauro, da Busachi (Cagliari), soldato 84 fanteria, n. 26341-45 matricola — Lunardon Antonio, da Vallonara (Vicenza), id. 84 id., n. 30437-62 id.

Intromessisi animosamente tra due pregiudicati, venuti a rissa fra di loro, benchè feriti di coltello, riuscirono, dopo viva lotta, a trarre in arresto uno dei ribelli. — Acireale (Catania), 6 giugno 1909.

Contardo Matteo, da Incisa Belbo (Alessandria), brigadiere legione carabinieri Verona, n. 2722-1 matricola.

Affrontò animosamente un pericoloso forsennato armato di tridente e, quantunque ferito, riuscì ad atterrarlo e, con l'altrui aiuto, a ridurlo all'impotenza. — Colognola ai Colli (Verona), 20 giugno 1909.

Epifanio Agostino, da Jatrinoli (Reggio Calabria), guardia di città.

Animosamente inseguì ed arrestò un individuo ritenuto autore di omicidio e con elevato sentimento del dovere lo difese poscia contro l'ira degli astanti, rimanendo nella lotta gravemente ferito di coltello. — Civitavecchia (Roma), 12 luglio 1909.

Ongara Guido, da Costa di Mezzate (Bergamo), soldato 5 alpini, numero 19288-42 matricola.

Accorso con un compagno a sedare una clamorosa rissa scop-

piata nell'interno di una casa, animosamente concorse a trarre in arresto uno dei rissanti armato di rivoltella. — Milano, 13 luglio 1909.

Borzi Angelo, da Zagarolo (Roma), carabiniere legione Napoli, numero 20978-36 id. — Grazioli Giovanni, da Casalbuttano (Cremona), id. aggiunto id. Napoli, n. 15942-44 id.

Animosamente affrontarono un pericoloso malfattore armato di coltello e dopo lunga e viva lotta riuscirono a trarlo in arresto. — Resina (Napoli), 8 agosto 1909.

Albano Antonio, da Forino (Avellino), tenente id. carabinieri Bari.

Accorso animosamente a separare due pregiudicati venuti a contesa, riuscì con l'altrui aiuto a disarmare della rivoltella uno dei contendenti ed a far cessare la rissa. — San Marco Argentano (Cosenza), 15 agosto 1909.

Gallocci Ruggero, da Napoli, caporale 1° granatieri, n. 55329 matricola.

Animosamente accorso a sedare una rissa, trasse in arresto uno dei contendenti armato di coltello, malgrado la opposizione di costui e le minaccie di altro individuo pure armato di coltello. — Roma, 11 settembre 1909.

Di Clemente Giovanni, da Borgocollefegato (Aquila), carabiniere legione Ancona, n. 17466-48 id.

Di notte, da solo, inseguì un malfattore armato di rivoltella e, benchè fatto segno due volte ai costui colpi e ferito, affrontò il ribello e dopo viva e pericolosa lotta riuscì a disarmarlo, trattenendolo fino all'arrivo di altro militare. — Monacilioni, (Campobasso), 8 ottobre 1909.

Roversi Oddone, da Bologna, capitano 69 fanteria.

Accorso animosamente a sedare una rissa fra due pregiudicati armati, riuscì a disarmarne uno della rivoltella e ad evitare così sinistre conseguenze. — Rimini (Forlì), 3 novembre 1909.

Encomio solenne.

Determinazione Ministeriale 23 gennaio 1910:

Romano Ferdinando, da Napoli, maresciallo corpo invalidi e veterani, aggregato 12 artiglieria campagna, n. 171-27 matricola.

Benchè inerme ed in abito civile, animosamente inseguì e, con l'altrui aiuto, trasse in arresto, un individuo che poco prima, in rissa, aveva ferito di rivoltella due persone. — Capua (Caserta), 7 marzo 1909.

Bellia Salvatore, da Catania, caporale 84 fanteria, n. 34,400-18 matricola — Santese Vito, da Sanarica (Lecce), soldato 84 id., n. 22,489-5 id.

Accorsi a dar man forte a due soldati, rimasti feriti nel tentare l'arresto di due rissanti armati, validamente cooperarono all'arresto di uno dei ribelli. — Acireale (Catania), 6 giugno 1909.

Vittoria Alberto, da Napoli, caporale allievo ufficiale 10ª compagnia sussistenza, n. 58,143 matricola.

Accorso a dar man forte ad alcuni agenti fatti segno a viva ribellione, riuscì a trarre in arresto uno dei ribelli, per difendersi dal quale fu obbligato a far uso della sciabola. — Napoli, 11 luglio 1909.

Lodi Pietro, da Rapallo (Genova), tenente 8 bersaglieri.

Intromessosi prontamente fra due rissanti, disarmava del coltello uno di essi e, con l'aiuto altrui, traeva entrambi in arresto. — Palermo, 9 novembre 1909.

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare:

Con R. decreto del 13 gennaio 1910:

Savastano comm. Pier Giovanni, presidente di sezione della Corte d'appello di Roma, nominato giudice presso il tribunale supremo di guerra e marina, a datare dal 1° febbraio 1910.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 16 gennaio 1910:

Perino cav. Giuseppe, capotecnico principale di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Disegnatori.

Con R. decreto del 16 gennaio 1910:

I sottonotati cittadini sono nominati disegnatori di 3ª classe:

Ambrosini Alfonso — Petri Achille — Prinetti Costantino — Perinciolo Guido — Ranaldi Antonio — Carassia Marco — Carsana Edgardo — Ferioli Giuseppe.

Assistenti del genio militare.

Con R. decreto del 19 dicembre 1909:

Babbini Vittorio, assistente di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (per merito).

Girardini Antonio, id. 3ª id. id. alla 2ª id.

I seguenti assistenti del genio di 1ª classe, in eccedenza alla classe stessa, rientrano in organico dal 1° gennaio 1910:

Pizzi Ermanno — Giglioni Raffaele — Grattini Francesco.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 21 novembre 1909:

De Magistris Giacomo, capitano fanteria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza 16 dicembre 1909, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 13 gennaio 1910:

Luciano Fusca Domenico, sergente allievo ufficiale, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto del 16 gennaio 1910:

Botti Alberto, militare di 1ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria, con anzianità 13 gennaio 1910:

Vasques Salvatore — Vitolo Carmine — Cuccurullo Alberto — Sergio Alberto.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 19 dicembre 1909:

Raspo cav. Giuseppe, maggiore personale permanente dei distretti, annullato e considerato come non avvenuto il R. decreto 15 giugno 1905 di collocamento a riposo ed inscrizione nella riserva, col grado di maggiore, dell'anzidetto ufficiale, il quale viene, dalla stessa data, promosso maggiore nella posizione ausiliaria, cessando di essere richiamato in temporaneo servizio presso il comando militare della stazione ferroviaria di Firenze, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1908 ed inscritto col suo grado nella riserva.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO

Il giorno 1° febbraio corr., in Piea, provincia di Alessandria, ed in Fonte, provincia di Treviso, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Con ugual data, in Campiglia d'Orcia, provincia di Siena, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 2 febbraio 1910.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione terza

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO N. 24 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella seconda quindicina del mese di **dicembre 1909.**

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
9654	91	11	Aktiebolaget Pyro, a Stockholm	17 maggio 1909	La parola *Pyro.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi di riscaldamento, di illuminazione, da cucina, di essiccazione, utensili domestici, loro parti ed accessorî », già registrato in Svezia per gli stessi prodotti.
9655	91	12	Continental Fruit Packing Company, Limited, a Londra	17 id. »	Vignetta raffigurante un omaccione in costume settecentesco seduto su di uno sgabello e avente nella mano destra sollevata un orcio e il braccio sinistro poggiato sopra un tavolo, su cui sta una tazza; il tutto sormontato dalla scritta *Falstaff Brand.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sostanze usate come alimenti o come ingredienti di alimenti (non inclusi caffè, tè, lardo, prosciutti, formaggio e simili) », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
9670	91	13	Società Anonima Manifatture Riunite di Parabiago, a Parabiago (Milano)	10 id. »	Etichetta rettangolare sulla quale è raffigurato un Ras abissino, a cavallo, rivolto verso destra; ai piedi della figura si legge *Manifatture Riunite di Parabiago - Parabiago.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone ».
9671	91	14	Ditta Sirio, a Milano	11 id. »	Impronta circolare contenente il disegno della testa di un cane vista di fronte con in alto le parole *Savon Marque* e in basso le altre *Le Chien*; fuori del circolo, al di sotto, si legge *Ditta Sirio - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sapone ».
9685	91	15	Molteni Davide, a Milano	22 id. »	La parola *Ursus* fra due coppie di virgolette, seguita dall'iscrizione *Davide Molteni — Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « camere d'aria, coperture di pneumatici, fascie in gomma per coperture pompe per pneumatici, ecc. »
9686	91	16	Fratelli Ozzola & C.(Ditta), a Milano	24 id. »	Impronta circolare a doppio contorno portante nello spazio anulare l'iscrizione *Fratelli Ozzola & C. — Milano-Parma* e nel campo centrale il disegno di un trifoglio con quattro foglie, sulle quali stanno rispettivamente le iniziali *F. O. C.* e il monogramma *M. P.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « formaggi, salumi e conserve ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
9692	91	17	Società Anonima Concerie Italiane Riunite, a Torino	1 maggio 1909	Impronta costituita dal disegno lineare di una pelle tesa sulla quale si osserva nel mezzo, entro un medaglione, un toro rampante su di uno spazio circolare occupato dal monogramma *C. I. R.* e dalla parola *Torino*; al di sopra del medaglione si legge, in caratteri maiuscoli di fantasia, *Taurasia* e al di sotto *Concerie Italiane Riunite*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pelli al cromo nero ».
9693	91	18	La stessa	1 id. »	Impronta costituita dal disegno lineare di una pelle tesa sulla quale spicca nel mezzo, entro un medaglione, un fregio raffigurante cinque petali frastagliati e accartocciati, nel cui centro sta un circolo occupato dalle iniziali *C. I. R.* e dalla parola *Torino*; al di sopra del medaglione si legge, a lettere maiuscole di fantasia, *Elios* e al di sotto *Concerie Italiane Riunite*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pelli verniciate ».
9694	91	19	Salamander Schuh-Gesellschaft m. b. H., a Berlino	3 id. »	La figura di una salamandra contornata dalle parole *Marke Salamander* disposte circolarmente. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « calzature, forme per scarpe, stringhe, fettuccie, mezzi chimici per lucidare e ornare (esclusi i mezzi meccanici, come smerigli ecc.) », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9695	91	20	James D. Carter Limited, a Londra	3 id. »	La parola *Revol*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « un duplicatore, carta paraffina, inchiostri da stampa, e carta da impressionare », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
9[illegible]40	91	21	Apotheke zum « Heiligen Geist » Barber & Rosner, a Vienna	23 dicembre 1908	Etichetta rettangolare ad angoli arrotondati portante a sinistra, tra piccoli fregi, le iscrizioni ad arco di cerchio *Apotheke z. heil Geist Kön. serb. Hofapotheke* con a fianco le parole *Wien Operngasse 16 Nibelungengasse 2* e in basso la leggenda *Sagrada Barber* tra virgolette sopra un cartello dal lembo inferiore accartocciato e adorno di foglie e fiori; a destra figurano, sopra un altro cartello rettangolare, i facsimili di due medaglie con relative iscrizioni e in basso trovasi l'indicazione delle qualità dei prodotti e del modo di usarli. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti e preparati farmaceutici », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
9444	91	23	Bozzi, Vidossich & C. (Ditta), a Milano	11 febbraio 1909	1. Etichetta rettangolare con contorno di fantasia portante a sinistra la figura di un sole raggiato sul cui disco leggesi *Ideal* a caratteri di fantasia e al disotto *B. V. C. Marca depositata Bozzi, Vidossich & C. Milano*; il rimanente spazio dell'etichetta è occupato dalla leggenda *Demie-soie* seguita dall'indicazione della lunghezza e delle qualità del prodotto. 2. Etichetta rettangolare più piccola con filettatura lungo tre de' suoi lati, recante in alto le parole *Demie-Soie* e un disco con la parola *Ideal* e sotto di questo le iniziali *B. V. C.* seguite da un' iscrizione di pubblicità.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
					3. Etichetta a striscia recante la scritta *Demie-Soie* con a sinistra la parola *Ideal* racchiusa in circolo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « filati ».
9523	91	23	Rossa Luigi, a Vercelli (Novara)	18 marzo 1909	Vignetta raffigurante, entro una cornice quadrangolare a fregi, la sommità di un mappamondo dietro il quale si vede tramontare il sole dai raggi di color rosso aranciato e sul quale stanno tre inglesi, un uomo e due donne, rivolti verso il sole in atto di osservare un'aquila librata in aria con un barattolo negli artigli al cui fianco trovasi la scritta *Caffè Rossa* a caratteri bianchi disposti ad arco e al di sotto un gruppo di medaglie. Ai piedi della vignetta si legge *Il migliore dei surrogati - Luigi Rossa - Vercelli.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « caffè di cicoria ».
9559	91	24	Salvo Vincenzo fu Luigi, a Porto Maurizio	12 aprile »	Targa rettangolare nella quale si osserva una insenatura di mare con monti ed un paese con porto; il tutto sormontato dalla figura di un leone con in basso la leggenda *Marca Leone depositata* e a destra l'iscrizione *Olio vergine sopraffino di Vincenzo fu Luigi Salvo - Porto Maurizio.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olio d'oliva ».
9645	91	25	Mattazzi Grazioso di Paolo, a Genova	11 maggio »	La figura della testa di un cane spinone con in alto, a semicerchio, la parola *Asterziosa* a caratteri rossi e in basso le altre, in turchino e rosso, *Marca depositata - Grazioso Mattazzi - Genova (Italia).* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pasta per lucidare metalli ».
9672	91	26	Hermann Wegerhoff (Ditta), a Remscheid (Germania)	13 id »	Impronta raffigurante una foglia a cinque lobi arrotondati con costola nel mezzo senza picciuolo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « utensili per lattonieri, montatori, meccanici, fabbri, magnani, ebanisti e lavoranti in legno », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9698	91	27	L. Possehl & C.ie, a Lübeck (Germania)	18 id. »	La parola *Ista* seguita dall'iscrizione *L. Possehl & C.ie Lubeck.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « ghisa greggia ».
9699	91	28	La stessa.	18 id. »	La parola *Koldair* seguita dall'iscrizione *L. Possehl & C.ie Lubeck.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « ghisa greggia ».
9700	91	29	La stessa	18 id. »	La parola *Crosby* seguita dall' iscrizione *L. Possehl & C.ie Lubeck.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « ghisa greggia ».
9702	91	30	M. Steinberg (Ditta), a Cöln-Lindenthal (Germania)	18 id. »	La parola *Prisma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sottobraccia, articoli chirurgici e igienici di caucciù molle e giuocattoli », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9578	91	31	Vitelli Luigi fu Francesco Saverio, a Napoli	2 aprile 1939	Etichetta rettangolare a fondo azzurro portante nel mezzo la scritta *Luigi Vitelli* a grandi caratteri bianchi con sfumature rosse e contorno nero e sotto di essa le parole *Naples-(Italy)*, il tutto fiancheggiato da due ovali punteggiati in celeste raffiguranti rispettivamente un ramoscello di pomidoro con foglie e frutti a colori con la leggenda *Extra Quality*, e una stella a cinque punte sul cui fondo bianco si osserva un'aquila ad ali aperte poggiante sopra un nastro rosso con le parole *Trade Mark*. Lungo i lati superiore e inferiore dell'etichetta stanno due fascie rosse con le iscrizioni in bianco *Fabbrica di Conserve Alimentari* e *Natural Tomato Paste Italian Produce*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « salsa di pomidoro e pomidoro in conserva ».
9580	91	32	Società Cementifera Italiana, a Genova	2 id. »	Il disegno di una catena disposta secondo un circolo nel cui interno sta il monogramma intrecciato *S. C. I.* e all'intorno l'iscrizione *Società Cementifera Italiana - Genova-Broni*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cemento e calce ».
9705	91	33	Singer Manufacturing Company, a New York	21 maggio »	La parola *Singer*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « filati di cotone, seta, canapa ed altre fibre », già registrato negli Stati Uniti d'America per gli stessi prodotti.
9706	91	34	La stessa	21 id. »	La scritta *Singer Sewing Machine C°* in caratteri gotici. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine da cucire », già registrato negli Stati Uniti d'America per gli stessi prodotti.
9703	91	35	Richard Weber & C° (Ditta), a Berlino	21 id. »	Il monogramma intrecciato *R W C°*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine-utensili e utensili per l'industria dei metalli », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9712	91	36	Wunner'sche Bitumen-Werke Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Unna, Westphalen (Germania)	25 id. »	La parola *Ceresit* con virgolette marginali. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto chimico per rendere impermeabili le malte di cemento e di calce, le pietre artificiali, le tegole e le lastre per tetti », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9721	91	37	Bolognese Stefano, a Napoli	29 id. »	Impronta costituita dal disegno di due triangoli equilateri incrociati e contenenti nello spazio centrale comune il monogramma intrecciato *M. B. S.* in rosso e turchino e nei vertici rispettivamente le iniziali in rosso *E S I X I A*. Al disotto del disegno si legge *D.r Stefano Bolognese - Napoli*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti farmaceutici e medicinali ».
9725	91	38	Orientalische Tabak-und Cigarettenfabrik Yenidze, Inhaber Hugo Zietz, a Dresden (Germania)	19 id. »	La parola *Salem Aleikum*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sigarette, sigari, tabacco da fumo, da fiuto e da masticare, carta da sigarette », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
9726	91	39	G. & L. F.lli Cora (Ditta), a Torino	22 maggio 1909	Etichetta rettangolare con fondo celeste e contorno dorato, portante il disegno a colori della bandiera degli Stati Uniti d'America, issata a una corda e svolazzante, con sopra la scritta *American Drink* a caratteri di fantasia in oro orlati in azzurro. In basso, a destra, figura lo Stemma Reale con sotto le parole *Provveditori della Real Casa* e a sinistra l'iscrizione *G. & L. F.lli Cora - Torino - Costigliole d'Asti*, in caratteri azzurri e rossi. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « bibita ».
9730	91	40	Boniscontro Luigi e Gazzone Massimo, a Torino	31 id. »	Etichetta rettangolare raffigurante un manifesto affisso a un muro con a sinistra un topo ritto sulle zampe posteriori e appoggiato ad esso in atto di leggerlo e a destra un altro topo in atto di fuggire. Sul manifesto spicca in alto la parola *Sorcid* a lettere maiuscole sopra una fascia a righe diagonali e sotto di questa stanno tre iscrizioni, due riguardanti l'uso e le qualità del prodotto e l'altra dicente *Laboratorio di prodotti farmaceutici Dott. L. Boniscontro & M. Gazzone - Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato per la distruzione dei sorci ».
9584	91	41	Caroni Tommaso, a Torino	16 marzo »	Etichetta rettangolare a fondo verde chiaro, con fregi, portante in alto la scritta *Farmacia del Corso* (*T. Caroni*), il disegno di un'aquila che regge uno scudo di fantasia e l'indicazione *Torino. Porta Nuova. Torino - Corso Vitt. Em. ang. Via Saluzzo.* Nel mezzo spicca una targa rossa con la leggenda *Antinevralgico Caroni* e sotto di essa trovasi l'iscrizione *Farmacia del Corso* a caratteri bianchi con orlo verde, traversata dalle parole (*Marchio depositato*) nonchè da due diciture circa le qualità e l'uso del prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
9631	91	42	Alois Schweiger & C., Limited, a Milano	24 aprile »	Vignetta raffigurante a semplice contorno un uomo nudo armato di spada ed elmo in groppa ad un cavallo visto di fianco che s'impenna; al di sopra del gruppo leggesi su due righe *Alois Schweiger & C.° — Vienna-Milano.* Marchio di commercio per contraddistinguere « tessuti di cotone in genere ».
9656	91	43	Grünthal Julius, a Berlino	10 id. »	La parola *Tuberoid.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « rimedio contro le malattie dei polmoni », già registrato in Germania per lo stesso prodotto.
9673	91	44	Gianotti Luigi, a Milano	14 maggio »	Impronta raffigurante un giglio eretto dal cui gambo partono simmetricamente due coppie di diramazioni terminanti con gigli non del tutto sbocciati; in alto vi è l'iscrizione ad arco di cerchio: *Candeggina-Kèlperol* e *Marca Depositata* in caratteri di fantasia e in basso *Luigi Gianotti — Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquido per candeggio ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9683	91	45	Reissmann Paolo, a Milano	18 maggio 1909	Impronta circolare portante in una fascia marginale la scritta *Paolo Reissmann - Milano* e le istruzioni per l'uso del prodotto, in una fascia intermedia altre diciture circa l' impiego di esso intercalate dall'indicazione *N. 1* e nel campo centrale le parole *Crema* in lettere maiuscole da stampa, *Paolin* in carattere corsivo e *Specialità per pellami e calzolai.* Marchio di commercio per contraddistinguere « lucido per scarpe e pelli in genere ».
9719	91	46	Chierichetti & Torriani (Ditta), a Rifredi (Firenze)	1 giugno »	Etichetta rettangolare con contorno filettato e arcuato negli angoli portante nel mezzo il disegno di un giglio di fantasia racchiuso in un circolo con ai lati le parole *Prima qualità Candele del Giglio* e in basso le altre *Marca depositata — Della Stearineria Chierichetti & Torriani - Rifredi (Firenze)*; il tutto fiancheggiato da due gruppi di quattro medaglie simmetricamente disposte con relative iscrizioni. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « candele steariche ».
9720	91	47	La stessa	1 id. »	Impronta raffigurante un giglio di fantasia racchiuso in un circolo, al di sopra del quale si legge *Chierichetti e Torriani Rifredi* e al di sotto *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « candele steariche ».
9727	91	48	Rognone Carlo, a Torino	22 maggio »	Etichetta circolare a doppio contorno portante nello spazio anulare la scritta *Prodotti specializzati Rognone - Laboratorio chimico farmaceutico. Torino* e nel campo centrale la figura di un serpente attorcigliato a una coppa, un libro aperto su cui si legge *Rognone C. Torino*, una penna disposta verticalmente e le iniziali *C. R.* in caratteri di fantasia. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti farmaceutici ».
9733	91	49	Deutsche Waffen - und Munitions fabriken, a Berlino	7 giugno »	Impronta costituita dal disegno lineare di una targhetta oblunga leggermente arcuata, terminante ai lati con due punte di freccia e contenente le iniziali *D W F* in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cuscinetti a sfere e a rulli e loro parti e accessori, attrezzi e macchine per la fabbricazione di cuscinetti a sfere e di sfere », già restrato in Germania per gli stessi prodotti.
9833	91	50	Victoria-Werke A. G., a Nürnberg, Baviera (Germania)	14 agosto »	La parola *Victoria* con virgolette marginali. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « velocipedi e vetture », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Roma, 7 gennaio 1910.

Il direttore: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 16 dicembre 1909:

Grattarola Ubaldo, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 dicembre 1909.

Corona Salvatore, id. a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, id. id. dal 14 novembre 1909.

Maienza Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 20 novembre 1909.

Piazzi Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, l'aspettativa concessagli per servizio militare è cessata coll'11 ottobre 1909. Collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dall'11 ottobre 1909.

Campo Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 15 novembre 1909.

Montano Alberto, id., id. id. dal 15 novembre 1909.

Lauricella Ferdinando, id., id. id. dal 22 novembre 1909.

Cruciani rag. Valerio, id., id id. dal 16 dicembre 1909.

Con decreto Ministeriale del 14 novembre 1909:

Ai seguenti ufficiali telegrafici è stato concesso l'aumento quadriennale di stipendio di L. 200:

Bellomo Luigi di Giustino — Alessi Gaetano — Cafiero Enrico — Desantis Nicola — Silvestri Gabriele — Ugenti Domenico — Rastelli Leonida — Roli Luigi — Debernardi Nicolò — Giola Giovanni — Solinas Michele — Ancillotti Giuseppe — Panichi Angelo — Cappello Agostino — De Luca Salvatore.

Malia Edoardo — Meale Enrico — Piacente Domenico — Ugliano Vincenzo — Bartolotta Raffaele — Cannavà Vincenzo — Caselli Benedetto — Danzè Antonio — Fazioli Giuseppe — Gambina Angelo — Martana Salvatore — Pedevillano Giuseppe — Polara Giorgio — Salemi Vincenzo — Spoto Antonino — Leone Riccardo — Stiriti Cesare — Abbina Sabato — Battelli Lorenzo — Bocchini Fernando — Cinque Angelo — De Angelis Virgilio — Marcelli Luigi — Oddone Michelangelo — Tesori Domenico.

Baldi Camillo — Bertolini Benedetto — Bizzozero Antonio — Cappa Riccardo — Carpino Oreste — Covini Francesco — Pissarello Vittorio — Poggi Edoardo — Ranco Alberto — Vecchi Antonio — Calderoni Costante — Carminati Giovanni Battista — Leali Francesco — Maci Gaetano — Piran Augusto — Cascella Giovanni — Tentoni Anselmo.

Con decreto Ministeriale del 22 novembre 1909:

Mistretta Paolina, ufficiale telegrafico a L. 2700, promosso 1° ufficiale telegrafico a L. 3000, per scadenza quinquennale, compensando gli abbreviamenti derivanti dalle leggi 11 luglio 1904, n. 344 e 19 luglio 1907, n. 515, e tenuto conto delle qualifiche, con decorrenza dall'8 marzo 1909.

Lupi Saverio, ufficiale d'ordine a L. 1200, promosso ufficiale d'ordine a L. 1450 con decorrenza dal 1° novembre 1909.

Chierchia Cosmo, ufficiale d'ordine a L. 1200, promosso ufficiale d'ordine a L. 1450 con decorrenza dal 1° novembre 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 febbraio, in L. 100.66.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

3 febbraio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.42 56	102.55 56	104.07 44
3 1/2 % *netto*	103.94 64	102.19 64	103.61 76
3 % *lordo*	71.85 —	70.65 —	71.02 39

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale nella R. Università di Sassari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 5 giugno 1910 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari;

d) il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di più di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 29 gennaio 1910.

Il ministro
DANEO.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di clinica medica generale nella R. Università di Modena.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 5 giugno 1910 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari;

d) il loro certificato di nascita, debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di più di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 29 gennaio 1910.

Il ministro
DANEO.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'invio di navi da guerra russe ed inglesi nelle acque candiotte dimostra come la questione cretese si sia acutizzata dopo la certezza che in Grecia si riunirà l'assemblea costituente e che ad essa l'isola di Candia invierà qualche suo rappresentante.

La Turchia si arma poderosamente, pronta ad invadere la Grecia se si verificasse tale fatto, e le potenze usano di tutta la loro influenza sul Governo cretese per impedirlo. Una nota comunicata ieri ai giornali londinesi, come viene telegrafato da Londra, 3, dichiara esser vero che la Porta ha assicurato le potenze protettrici di Creta che considererebbe come un *casus belli* l'ammissione di deputati cretesi alla Camera greca.

La nota aggiunge che le potenze hanno all'unanimità deliberato di non ammettere un atto così provocatore, come sarebbe l'invio di deputati cretesi ad Atene, e prenderebbero misure energiche se i cretesi persistessero in tale proposito.

Tuttavia non si può proprio dire che si sia sull'orlo di una guerra turco-greca, perchè il Governo di Atene si sforza di dimostrare i suoi sentimenti conciliativi e diremo anche remissivi.

In proposito un dispaccio da Costantinopoli, 3, dice:

La Porta è stata informata che il presidente del Consiglio di Grecia ha fatto ai diplomatici dichiarazioni, secondo le quali l'assemblea nazionale si riunirebbe soltanto a dicembre.

Frattanto le potenze protettrici dovrebbero esercitare la loro influenza sui cretesi, affinchè non inviino i loro deputati ad Atene.

Il ministro degli esteri di Grecia ha dato al ministro di Turchia assicurazioni circa la continuazione dei rapporti di buon vicinato tra la Grecia e la Turchia.

Il ministro di Grecia a Costantinopoli ha fatto alla Porta analoghe dichiarazioni.

Nei circoli della Porta si assicura che le potenze protettrici hanno deciso di esercitare in modo energico la loro azione in Creta per evitare l'invio dei deputati dell'Isola in Grecia.

Secondo informazioni pervenute alla Porta, i consoli delle potenze protettrici a La Canea hanno fatto ieri un energico passo presso il Governo cretese per ottenere che i consoli assistano ai processi contro gli stranieri.

Il riavvicinamento fra l'Austria e la Russia non pare sulla via di essere raggiunto. Tutto il mondo slavo vi si mostra contrario ed i principali suoi organi lo combattono strenuamente, incominciando dalla stampa russa.

Il *Riec* si richiama alle voci corse che Iswolsky si dimetterebbe e dice:

Iswolsky poteva fare con eguale successo una politica di riavvicinamento con l'Austria-Ungheria come una politica tutta contraria. Ma, al pari di Achille, pensò: Val meglio essere l'ultimo pastore sulla terra che il duce degli eroi nel regno buio; e quando si decise a mutar rotta non fu più necessario il suo ritiro. E così tutto rimase come era.

La *Birschevia Viedomosti* scrive:

L'Austria-Ungheria ha bisogno di un accordo con la Russia per i Balcani, e ne ha bisogno assolutamente il conte Aehrenthal per dimostrare alle delegazioni e al monarca che egli, dopo avere annesso la Bosnia, umiliato la Serbia, riuscì anche a concludere un accordo con la Russia. Naturalmente, noi non siamo contrari per principio ad un accordo con l'Austria-Ungheria, contro cui la Russia non combattè mai, e nella quale ci sono popolazioni a noi sorelle di sangue. Ma innanzitutto si deve sapere chiaramente qual fiducia la Russia possa avere nel conte Aehrenthal, del quale persino la Germania diffida adesso. E, purtroppo, non si può rispondere che una cosa: L'accordo con l'Austria-Ungheria è desiderabile, ma è impossibile avere fiducia nel conte Aehrenthal.

Non è necessario affrettare i negoziati per la nuova Convenzione; anzi più saranno tirati alle lunghe e più ci guadagnerà la politica russa, la quale ha dimostrato di poter tutelare i nostri interessi balcanici anche senza accordi con l'Austria-Ungheria. La nostra diplomazia dovrà informare e l'alleata Francia e l'amica Inghilterra del corso dei negoziati a Vienna. Dato che si giunga ad un accordo, avrà esso così carattere internazionale e impedirà che i trattati sieno lesi impunemente. Naturalmente conviene separare l'idea dell'accordo austro-russo dalla questione della fiducia nel conte Aehrenthal.

Lo *Sviet* dice:

La ferita che il conte Aehrenthal produsse in tutto lo slavismo collo strappargli la Bosnia-Erzegovina sanguina tuttavia, in modo che le voci delle nuove trattative dovevano inquietarci e tanto più chè il signor Iswolsky è ancora al suo posto e il conte Aehrenthal tesse ancora la sua rete. Del resto, non abbiamo bisogno di litigare nè con i tedeschi nè con gli austriaci, ma non abbiamo neanche bisogno di chiedere loro particolare amicizia.

Nè meno contraria è la stampa serba e montenegrina. Il *Politika* di Belgrado attacca vivacemente il

conte Aehrenthal ed esprime la fiducia che coloro che dirigono attualmente la politica estera della Russia non si lascieranno fuorviare dalle voci lusingatrici di Vienna. Dopo quanto è avvenuto, dopo l'annessione della Bosnia, non si può credere possibile un ravvicinamento fra l'Austria e la Russia.

Il *Beogradske Novine* dichiara che dopo l'annessione della Bosnia manca ogni garanzia per la pace nei Balcani.

Il *Cettinskje Dnicstnik* di Cettigne, considerato portavoce del Governo, in un articolo violentissimo combatte l'idea di una riconciliazione fra l'Austria e la Russia, e dice che la questione bosniaca non potrà essere risolta che con una grande guerra, alla quale già il mondo slavo si prepara.

Il Ministero portoghese cerca, con arresti in massa, di distruggere le Associazioni rivoluzionarie. In argomento un dispaccio da Lisbona, 2, reca:

Il giornale ufficioso *Diario de noticias* conferma che furono eseguiti arresti di parecchie persone sospette di un complotto rivoluzionario. Gli arresti avvennero la notte scorsa. Molti arrestati, sorpresi nel letto, dovettero in fretta e in furia alzarsi e seguire gli agenti della polizia segreta.

Lo stesso giornale annunzia che nel domicilio di molti arrestati furono sequestrati documenti importanti. Il partito repubblicano tenne ieri un gran comizio di protesta contro questi arresti, molti dei quali sono considerati come arbitrari. La stampa ufficiosa scrive che il Governo intende andare fino in fondo ed è deciso a distruggere tutte le Associazioni rivoluzionarie che esistono in Portogallo. Pare che i processi che terranno dietro a questi arresti daranno luogo a gravi rivelazioni.

Si telegrafa da Londra, 3:

Il *Times* segnala che secondo notizie pervenute da Libreville (Congo) sarebbe avvenuto un combattimento tra un distaccamento di truppe congolesi e gli indigeni, a Mpougue, sul fiume Assango. Rinforzi di truppe sono stati inviati sul luogo.

Ad Ommai la stazione governativa sarebbe circondata da seicento indigeni.

L'agitazione sarebbe dovuta all'istituzione di una tassa di capitazione di cinque franchi per tutti gli adulti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita giunse iermattina, alle 10.10, a Torino, da Roma.

Trovavansi a salutarla alla stazione le LL. AA. RR. la principessa Laetitia, il duca e la duchessa di Genova, e le autorità locali.

Ballo a Corte. — S. E. il prefetto di palazzo conte Gianotti, d'ordine delle LL. MM. il Re e la Regina, ha diramato gli inviti per un secondo ballo a Corte che avrà luogo la sera di lunedì 7 corrente alle ore 22.

Nella diplomazia. — Ieri è giunto a Parigi, proveniente da Londra, il nuovo ambasciatore d'Italia presso la Repubblica francese, on. marchese di San Giuliano.

Italia e Francia. — Il Comizio centrale dei veterani 1848-70 ha spedito al ministro della guerra a Parigi il seguente telegramma:

Ministro guerra — Parigi.

Comizio centrale veterani d'Italia, addolorato immane sventura che ha colpito la Francia, e memore indissolubile fratellanza vincolata sui campi della gloria e su quelli del dolore, esprime il suo grande cordoglio alla nazione sorella.

Il presidente: *Romolo Ruspoli*, deputato.

Il Congresso degli agricoltori italiani. — Iermattina, sotto la presidenza dell'on. Rava, il Congresso continuò i suoi lavori. Il comm. Grimaldi riferì sul tema: « Ibridi, deperimenti e resistenza delle viti americane: ultimi studi ed esperienze ».

La conferenza fu applauditissima. Su proposta del prof. Cuboni, si approvò il seguente ordine del giorno: « L'assemblea fa plauso alla Conferenza ed elogia il relatore soprattutto per i suoi importantissimi studi sull'ibridismo, facendo voti che questi studi siano continuati e favoriti ».

Nel pomeriggio la seduta venne tenuta sotto la presidenza dell'on. Cappelli.

L'on. Chimirri svolse il tema: « I trattati di commercio e la difesa degli interessi agricoli ».

Su proposta dell'on. Chimirri, la riunione approvò un voto per l'istituzione di un « Osservatorio commerciale » che possa fornire informazioni ai nostri esportatori.

Svolse poi il tema « Sulla necessità di intensificare l'industria zootecnica » l'on. Moreschi.

La discussione fu lunga ed interessante.

Alle 18 la seduta venne tolta.

Nell'Yemen. — Si ha da Hodeida che il console generale di Italia, cav. Sola, è tornato ieri ad Ibb con le salme di Benzoni e Burchkardt esumate a Uden domenica 30. Alcuni giorni dovranno passare ancora prima del suo ritorno a Moca.

Italiani all'estero. — Il R. Consolato a Denver telegrafa al Ministero degli esteri che due italiani furono vittime del disastro di Primero: Eugenio Palumbo, cui sopravvivono colà la moglie e due figli, e il suo cugino F. Palumbo. Ambedue sono di Castro dei Volsci. I cadaveri sono irreperibili.

Movimento commerciale. — Il 1° corrente a Genova furono caricati 1184 carri, di cui 503 di carbone pel commercio e 112 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 539 di cui 178 di carbone pel commercio e 112 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 383 di cui 301 di carbone pel commercio e 18 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 288 di carbone, di cui 100 pel commercio e 38 per l'amministrazione ferroviaria e a Spezia 104 di cui 61 di carbone pel commercio e 6 per l'amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Aretusa* è giunta a Perim il 2 corrente.

Marina mercantile. — Da Singapore ha proseguito per Hong-Kong il piroscafo *Ischia*, della N. G. I. Da New York è partito il *Duca di Genova*, della stessa Società, per Boston. Il *Mendoza*, del Lloyd Italiano, è giunto il 2 corrente a Buenos-Aires. L'*Argentina*, della Veloce, ha proseguito da Montevideo per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 3. — Telegrafano da Shanghai alla *Morning Post* che il principe Chun ha respinto la domanda tendente ad ottenere che la data per la convocazione dell'Assemblea nazionale venga affrettata.

Il principe Chun è favorevole alla convocazione per il 1916.

COSTANTINOPOLI, 3. — Si assicura che la Porta ha deciso di commutare nel carcere la pena di morte pronunciata contro i bulgari condannati per l'affare di Nevrekop.

PIETROBURGO, 3. — Malgrado un discorso del rappresentante politico del Ministero dell'interno e malgrado le domande dell'Estrema destra che i prigionieri politici non siano esiliati per via amministrativa nella Russia europea, la Duma dell'Impero ha approvato in seduta plenaria la proposta che essi non possano essere esiliati non solo nella Russia d'Europa ma neppure in quella d'Asia.

La maggioranza degli ecclesiastici che fanno parte della Duma ha votato in favore d'una mozione presentata dal partito del lavoro contro la pena capitale. Soltanto tre di essi si sono astenuti, ma tale astensione ha dato la maggioranza agli avversari della mozione.

Quando, dopo sciolta la seduta, i tre astensionisti sono usciti dall'aula sono stati circondati dai capi dell'opposizione, i quali hanno loro rimproverato vivacemente di aver tradito i principi del cristianesimo.

MALTA, 3. — Una corazzata, tre incrociatori e quattro controtorpediniere inglesi sotto il comando del contrammiraglio Collaghan sono partiti per il Pireo.

LAREDO, 3. — Secondo gli ultimi dispacci 68 minatori sarebbero rimasti uccisi nell'incidente avvenuto nella miniera di Esperanzas.

L'esplosione sarebbe stata provocata da una sigaretta fumata da un minatore malgrado che il regolamento della miniera proibisca di fumare nell'interno di essa.

LAREDO (Texas), 3. — È avvenuta una esplosione di gas nella miniera di carbon fossile di Esperanzas (Messico). Vi sono 56 morti e 50 feriti in maggior parte messicani e giapponesi.

BERLINO, 3. — Il Consiglio federale ha approvato il progetto di legge relativo alle relazioni commerciali fra la Germania e gli Stati Uniti. Sembra sicuro che il progetto sarà anche approvato dal Reichstag. Perciò il conflitto di tariffe è evitato.

PARIGI, 3. — La Camera dei deputati ha continuato nella seduta antimeridiana la discussione del bilancio delle poste e telegrafi. Il presidente ha letto dei telegrammi di simpatia inviati dalle Camere rumena e bulgara in occasione delle inondazioni.

VIENNA, 3. — Il Re ha ricevuto in udienza il Bano di Croazia Von Rauch, il quale ha rassegnato al Sovrano le sue dimissioni.

VIENNA, 3. — La *Neue Freie Presse* ed il *Neues Wiener Abendblatt* pubblicano interviste col ministro degli esteri serbo, Milovanovic, arrivato stamane a Vienna.

Questi, a proposito della questione balcanica, ha dichiarato che a suo giudizio non vi è alcun pericolo nella situazione fra Bulgaria e Turchia, poichè a Sofia si hanno disposizioni concilianti. Ritiene invece sia grave la situazione presente fra Grecia e Turchia, ma non crede esistano ragioni fondate per essere pessimisti. Le potenze interverranno certo fra Grecia e Turchia, per eliminare fin dall'inizio ogni possibilità di conflitto. La Serbia che è nei migliori termini colla Turchia ed ha anche verso la Bulgaria le più amichevoli disposizioni non farà certo nulla che possa, specie in questo momento, aggravare la situazione o provocare nuove complicazioni. I più alti interessi della Serbia, come di tutti gli altri Stati balcanici, richiegono la pace.

PARIGI, 3. — *Senato.* — Appena aperta la seduta il presidente Dubost legge un indirizzo di simpatia inviato dal Senato ottomano, in occasione delle inondazioni.

Il presidente Dubost dichiara di rendersi interprete dei sentimenti del Senato esprimendo vivi ringraziamenti al Senato ottomano.

BERLINO, 3. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'Imperatore ha conferito l'ordine dell'Aquila nera a Tsai Feng, principe di Chun, principe reggente di Cina.

BERLINO, 3. — *Reichstag.* — Si approva in seconda lettura il bilancio delle colonie.

BERLINO, 3. — Il cancelliere ha ricevuto dai delegati della Vestfalia Renana della Associazione pangermanista una lettera, la quale dice che il Ministero degli esteri non gode più affatto la fiducia della loro Associazione, poichè consegnò all'estero armi contro le imprese germaniche, nuocendo grandemente ai più alti interessi tedeschi.

La lettera chiede quanto tempo il cancelliere vorrà coprire colla sua responsabilità atti simili.

Il cancelliere ha rinviato questa lettera al Comitato centrale dell'Associazione pangermanista a Magonza, facendogli sapere che rifiuta di riceverla ed aggiungendo che è incomprensibile che siffatte accuse infondate o indegne vengano lanciate contro le autorità dell'Impero dai membri di una organizzazione che vuole sviluppare lo spirito nazionale.

VIENNA, 3. — La *Politische Correspondenz* annunzia che il ministro degli esteri, conte di Aehrethal, partirà il 21 corrente per Berlino, ove si reca a restituire la visita al cancelliere dell'Impero Bethmann-Hollweg.

PARIGI, 3. — La circolazione è stata riattivata sopra un gran numero di Quais. Il livello delle acque al ponte della Tournelle è di circa metri 6.40, e presenta cioè una diminuzione di metri 2.08.

Si prevede per oggi un nuovo abbassamento di 50 centimetri.

L'acqua, ritirandosi, ha messo in evidenza parecchi avvallamenti del terreno, specialmente in piazza della Concordia.

BERLINO, 3. — Il trattato d'arbitrato fra l'Inghilterra e la Germania è stato prorogato per 5 anni.

REIMS, 3. — È cominciato oggi il processo intentato dalla Federazione dei maestri contro il cardinale Luçon.

Questi non assiste all'udienza. Il procuratore della Repubblica sostiene la validità della domanda dei maestri, e difende la scuola laica dagli attacchi dei vescovi.

Aggiunge che la lettera pastorale contiene accuse calunniose pel corpo dei maestri. Conclude chiedendo la condanna del cardinale al risarcimento dei danni per la somma che il tribunale valuterà dovuta.

Il tribunale pone in deliberazione la causa. La seduta è quindi tolta.

ATENE, 3. — Sembra certo che l'assemblea revisionista non si riunirà prima del mese di dicembre del 1910. Si ritiene che il messaggio reale che convocherà l'assemblea sarà promulgato verso il principio di marzo.

L'*Embrois* dice che, oltre il rappresentante di Grecia e Costantinopoli non saranno richiamati anche i rappresentanti di Grecia a Washington e a Sofia.

PARIGI, 3. — Il corpo del disgraziato muratore Wetsch rimasto sepolto in un pozzo profondo 13 metri, in seguito ad una frana, in via Choisy, è stato scoperto nel pomeriggio. L'infelice è morto asfissiato.

PARIGI, 3. — Una frana si è verificata al boulevard dei Cappuccini tra la via Luigi il Grande e la piazza dell'Opera, ove si trova la linea della ferrovia metropolitana Auteuil-Opera.

La galleria di questa ferrovia, che si trova ad otto metri di profondità, è piena d'acqua. Sono state prese misure di precauzione per evitare disgrazie.

L'acqua si è ritirata completamente da tutte le vie inondate del quartiere di Chaillot.

La pulizia delle strade pubbliche si fa rapidamente. Operai lavorano alla riparazione del piano stradale in legno al Quai di Dobilly che l'acqua aveva completamente distrutto.

L'acqua si è molto abbassata da domenica al Bois de Boulogne, ma il campo di corse a Longchamps, il terreno del Polo Club ed il campo di allenamento delle Bagattelles sono ancora ricoperti da un denso strato di fango. Le parti che non sono sommerse sono in condizioni deplorevoli.

A Suresnes il municipio deve soccorrere 800 danneggiati.

A Juvisy, ove la Senna è sul punto di rientrare nel suo letto, la maggior parte delle vie è libera.

Dalla parte di Athis Mons la situazione è sempre penosa. Tutta la regione è devastata tra Juvisy e Draveuil.

Port-Aviation è libero, ma gli *hangars* sono inclinati in modo inquietante.

A Neuilly Plaisance, dove si trovano le officine della ferrovia di Nogeny; una parte dei quartieri e la chiesa sono liberi dalle acque.

Nelle altre parti di questo quartiere, che è stato duramente provato, le acque tarderanno a ritirarsi completamente perchè sono accumulate in bassifondi.

LONDRA, 3. — Una Nota dell'*Agenzia Reuter* dichiara che la partenza delle navi da guerra britanniche da Malta non ha alcun rapporto colla situazione politica. Le navi eseguono semplicemente le loro ordinarie manovre.

LONDRA, 3. — L'*Agenzia Reuter* annuncia stasera che un solo incrociatore inglese è partito oggi da Malta per la baia di Falero, presso il Pireo; le altre navi sono partite per Platea, presso Patrasso.

PARIGI, 4. — Il livello della Senna al ponte di Austerlitz era ieri sera metri 6.38 e presentava cioè una diminuzione di metri 2.24.

L'abbassamento, il quale si va accentuando, è attualmente di centimetri 2.7 all'ora. Si prevede nella giornata una nuova diminuzione complessiva di 50 centimetri.

LONDRA, 4. — Una nota comunicata ai giornali dice che le notizie di Atene sono rassicuranti. Le voci di preparativi di guerra che si farebbero ad Atene, a Costantinopoli ed a Sofia sono smentite da ciascuna di queste capitali.

Nei circoli turchi bene informati si dichiara assolutamente priva di fondamento la voce che la Turchia si armi contro la Grecia o contro la Bulgaria. I movimenti delle truppe si devono soltanto alle manovre militari che hanno luogo ordinariamente e perciò non costituiscono minaccia contro nessuno.

Tuttavia l'esercito turco è pronto a qualsiasi eventualità; ma, data l'attitudine delle potenze protettrici e la convinzione che il Governo greco non desidera l'invio di deputati cretesi ad Atene, si è certi che non si presenterà il caso di dover prendere in considerazione atti che costituirebbero un'infrazione ai diritti sovrani della Turchia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

3 febbraio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	752 59.
Umidità relativa a mezzodì.	64.
Vento a mezzodì.	S.
Stato del cielo a mezzodì.	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 12.1. minimo 5.0.
Pioggia	mm. 3.7

3 febbraio 1910.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Russia centrale, minima di 740 sulla Gran Brettagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura diminuita al sud ed isole, prevalentemente aumentata altrove; pioggie nel Veneto, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio sud ed isole.

Barometro: massimo a 761 in Sicilia, minimo a 753 in Liguria.

Probabilità venti moderati del 3° quadrante; cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso altrove con precipitazioni; alto e medio Tirreno mossi od alquanto agitati.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 febbraio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	11 0	4 8
Genova	coperto	calmo	10 4	7 2
Spezia	coperto	calmo	11 2	4 8
Cuneo	coperto	—	5 8	— 0 5
Torino	coperto	—	5 9	0 0
Alessandria	coperto	—	4 2	— 0 7
Novara	1/2 coperto	—	6 8	— 0 8
Domodossola	coperto	—	9 0	— 1 6
Pavia	coperto	—	8 0	— 2 5
Milano	coperto	—	8 9	— 0 2
Como	3/4 coperto	—	8 8	1 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	8 8	0 7
Brescia	coperto	—	7 4	0 5
Cremona	coperto	—	3 1	— 0 6
Mantova	1/2 coperto	—	7 4	1 0
Verona	coperto	—	7 9	0 2
Belluno	nebbioso	—	2 5	— 0 9
Udine	3/4 coperto	—	6 2	2 9
Treviso	1/2 coperto	—	6 9	2 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	5 8	2 0
Padova	nebbioso	—	6 7	0 5
Rovigo	nebbioso	—	6 5	— 0 5
Piacenza	coperto	—	7 9	0 2
Parma	coperto	—	9 0	2 5
Reggio Emilia	coperto	—	8 2	2 5
Modena	coperto	—	8 5	1 4
Ferrara	coperto	—	7 5	1 6
Bologna	3/4 coperto	—	8 0	2 7
Ravenna	1/4 coperto	—	7 1	1 0
Forlì	coperto	—	8 0	3 2
Pesaro	coperto	calmo	8 2	3 0
Ancona	coperto	calmo	9 0	3 6
Urbino	3/4 coperto	—	7 7	3 8
Macerata	3/4 coperto	—	9 4	2 9
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	6 2	1 6
Camerino	1/4 coperto	—	6 0	1 8
Lucca	piovoso	—	8 9	3 8
Pisa	temporalesco	—	11 5	1 7
Livorno	coperto	mosso	12 0	7 0
Firenze	piovoso	—	9 3	5 4
Arezzo	coperto	—	8 2	1 0
Siena	coperto	—	6 4	2 3
Grosseto	1/4 coperto	—	11 5	4 0
Roma	1/4 coperto	—	9 7	5 0
Teramo	sereno	—	?	4 8
Chieti	1/2 coperto	—	9 0	2 4
Aquila	coperto	—	6 5	1 6
Agnone	sereno	—	7 1	1 4
Foggia	coperto	—	13 0	4 3
Bari	coperto	calmo	12 2	4 5
Lecce	1/4 coperto	—	14 6	6 4
Caserta	1/2 coperto	—	10 0	5 5
Napoli	3/4 coperto	calmo	10 4	7 2
Benevento	coperto	—	9 8	5 1
Avellino	1/4 coperto	—	8 0	5 0
Caggiano	piovoso	—	6 2	1 0
Potenza	coperto	—	6 0	1 7
Cosenza	1/2 coperto	—	10 2	6 4
Tiriolo	3/4 coperto	—	9 0	5 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	mosso	14 9	9 0
Palermo	3/4 coperto	calmo	13 8	5 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	12 6	9 0
Caltanissetta	sereno	—	9 0	3 5
Messina	1/4 coperto	calmo	13 5	8 0
Catania	sereno	calmo	9 2	6 8
Siracusa	1/2 coperto	calmo	14 9	9 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	15 7	2 0
Sassari	coperto	—	9 5	4 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*